



LA CAPPELLA NUOVA DEL MIRACOLO

È stata edificata nel 1693, su disegno di Tommaso Mattei, per custodire le reliquie del Miracolo Eucaristico del 1263.

La facciata venne completata nel 1863 da Virginio Vespignani.

Sull'altare maggiore è una bella tela raffigurante il prodigio, opera di Francesco Trevisani, eseguita agli inizi del secolo XVIII. Sotto la pala, in una teca dorata, sono custodite tre delle quattro pietre macchiate dal sangue prodigioso emanato dall'ostia nel 1263; la quarta è esposta sull'altare in un prezioso reliquiario, realizzato nel 1940 da Maurizio Ravelli.

LA GROTTA DI SANTA CRISTINA

Dalla luminosa Cappella Nuova del Miracolo ci si immette nella suggestiva penombra della Grotta di Santa Cristina, composta da un ampio vestibolo con la Cappella del Corpo di Cristo e da una Basilichetta ipogea.

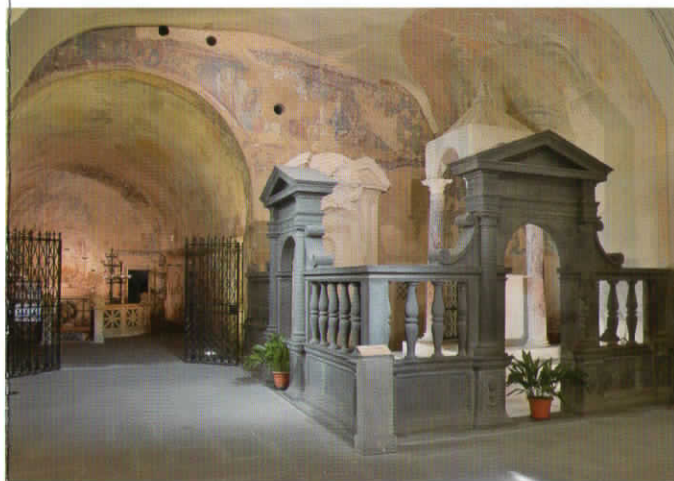
Qui è custodito l'altare, un pregevole manufatto dell'VIII secolo sul quale, secondo la tradizione, avvenne il prodigio eucaristico.

La pala in ceramica, raffigurante la duplice scena

del calvario e del miracolo, è opera di Benedetto Buglioni, e venne eseguita nel 1496.

Sull'arco, che dal vestibolo immette nella Basilichetta ipogea, è un affresco del secolo XIII (?). Quest'ultima è l'ampliamento medioevale di una primitiva memoria *ad corpus* sulla tomba della santa martire Cristina. È questo il primitivo luogo di culto della Basilica, che si fece spazio distruggendo parte della catacomba.

Di fronte all'abside è una stupenda statua quattrocentesca, opera di Benedetto Buglioni, (secolo XV), raffigurante la santa nel sonno della morte. Gli affreschi della volta sono del XVI secolo, mentre quello dell'abside, raffigurante San Pietro, è del XV secolo. Si accede quindi alla sottostante tomba della martire, un semplice sarcofago del IV secolo, riportato alla luce negli scavi archeologici del 1880 che contribuirono a fare luce sull'esistenza della primitiva comunità cristiana di Bolsena, la quale conobbe nello sviluppo singolare della catacomba (fine III secolo - primo ventennio del V) l'espressione più significativa della sua fede e della sua devozione.



BASILICA DI S. CRISTINA
 Piazza S. Cristina - 01023 BOLSENA (VT)
 tel. e fax 0761/799067
 www.basilicasantacristina.it
 e-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net
 Per prenotazioni di gruppi: www.basilica-bolsena.net

stampa: ambrosini - acquapendente (vt)



foto: Di Sorte

Basilica di
 Santa Cristina
 Bolsena



Questo Santuario è particolarmente venerato, non solo per il culto verso Santa Cristina Vergine e Martire il cui sepolcro, qui conservato, i fedeli cristiani della città e dei paesi vicini fin da remota età son soliti onorare con generosi omaggi, ma anche e soprattutto per il ricordo del notissimo Miracolo Eucaristico.....

(Paolo VI)

CENNI STORICI

Il 24 luglio di un anno imprecisato agli inizi del IV secolo, durante l'ultima persecuzione di Diocleziano, cadeva martire della fede in Cristo, Cristina, una fanciulla di 11 anni. Il suo corpo fu sepolto nella catacomba della primitiva comunità cristiana di Bolsena, fuori dall'area urbana, a 350 metri dal limite meridionale dell'antica Volsinii; ed è poi in quell'area che

si sviluppò la basilica a lei dedicata.

Le testimonianze archeologiche e monumentali ci attestano una frequentazione culturale del sito fin dal IV secolo. Scarsa e relativamente tarda è invece la documentazione letteraria della primitiva comunità cristiana. Si deve giungere all'anno 494-95 per trovare la più antica menzione di un episcopato volsinese, così come non si hanno notizie dell'esistenza di un luogo di culto dedicato a Santa Cristina anteriori all'VIII secolo.

Del 1115 è la donazione del conte Bernardo al vescovo di Orvieto della Chiesa di Santa Cristina in Bolsena. Da quel momento le notizie letterarie sul nostro monumento abbondano, ma di fondamentale importanza per una datazione sull'origine della basilica rimangono le testimonianze archeologiche. Nel corso dei secoli il complesso monumentale ha subito notevoli sconvolgimenti.

Attualmente esso è composto da tre nuclei ben definiti e distinti:

- la *Basilica*, un edificio a tre navate con pianta a croce latina, di età medioevale;
- la *Cappella Nuova del Miracolo*, edificata a partire dal 1693;
- la *Grotta di S. Cristina* e la *Catacomba* (IV-V sec.).

LA BASILICA

La caratteristica facciata della Basilica evidenzia, negli accostamenti, il complesso articolarsi dell'interno. Il prospetto della chiesa medioevale è un gioiello di architettura rinascimentale, legato alla committenza del card. Giovanni de' Medici e della Comunità di Bolsena, eseguita dal 1493 al 1495 dagli scultori fiorentini Francesco e Benedetto Buglioni.

Sul lato sinistro del prospetto s'innalza il campanile, forse realizzato a cavallo dei secoli XIII e XIV. L'interno è una costruzione a tre navate, con pianta a croce latina e copertura a capriate. Secondo la tradizione, la costruzione, o meglio la ricostruzione di

questo edificio si deve alla devozione a S. Cristina di Matilde di Canossa e di papa Gregorio VII, che la consacrò il 10 maggio 1078.

Nei saggi di scavo eseguiti nel 1925, nella navata destra, si rinvennero materiali appartenenti ad un altro edificio, forse di età paleocristiana. Nella stessa navata è un crocifisso ligneo di scuola umbro-toscana del secolo XV.

Più avanti si accede alla Cappella del Santissimo Sacramento, dove è custodito un prezioso tabernacolo del secolo XV, opera di Benedetto Buglioni. Alle pareti, affreschi dello stesso secolo e del successivo.

Si entra poi nella Cappella di Santa Lucia, affrescata sullo scorcio del XV secolo da Giovanni di Domenico de' Ferraris da Mondovì, sull'altare è un busto in ceramica della santa titolare, opera di Benedetto Buglioni.

Nel presbiterio l'altare maggiore è stato realizzato con frammenti marmorei del X secolo, e gli fa da pala un prezioso polittico, opera del senese Sano di Pietro, eseguito intorno alla metà del secolo XV. L'ambone è un pluteo del VI secolo.

Nella navata sinistra è la Cappella di Santa Cristina, dove si custodiscono le sue reliquie e una pregevole statua lignea di scuola senese del XV secolo.

Attraverso un portale marmoreo del secolo XI-XII si accede nella Cappella Nuova del Miracolo o "delle sacre pietre".

